

## **Daniel Gros: «I tedeschi smettano di opporsi a interventi europei, da soli non salvano le loro banche»**

*Intervista a Daniel Gros di Walter Rauhe*

«L'Europa deve immediatamente intervenire sulla crisi finanziaria con un fondo d'emergenza per le banche». Lo sostiene il presidente del Ceps (Centre for European Policy Studies) di Bruxelles Daniel Gros, che non vede altra alternativa rispetto a questa sorta di progetto "alla Paulson" nel quale, secondo indiscrezioni trapelate da ambienti vicini al presidente francese Sarkozy ma poi smentite, i governi europei avrebbero dovuto versare circa 300 miliardi di euro.

### ***A cosa servirebbero questi soldi?***

«Sono indispensabili. L'Ue deve immettere liquidità sui mercati per ristabilire la fiducia nei confronti delle banche e per sostenere l'intero sistema fiscale. Senza questi piani obiettivamente molto costosi, anche da noi l'intero sistema finanziario rischia di crollare. Francamente sono del tutto sorpreso per non dire allibito dal fatto che i singoli governi dell'Ue continuino a fare ognuno per conto proprio senza trovare velocemente un progetto d'emergenza comune».

### ***Cosa determinerà il vertice di Parigi di domani?***

«La Germania, così come altri paesi, si illude che le proprie banche la facciano franca e siano immuni dall'attuale crack finanziario. Non capisco come alcuni governanti possano essere così ciechi. Se i paesi dell'UE non varano un piano d'emergenza simile a quello attualmente in discussione negli Stati Uniti più di una grande banca è destinata a fallire. In Germania penso ad esempio alla stessa Deutsche Bank. Un pacchetto d'aiuti finanziari alle banche ci può piacere o meno, ma è indispensabile per scongiurare il peggio».

### ***Perchè dunque tante incertezze e divisioni sul da farsi?***

«Perchè ognuno ancora si illude di poter tamponare i buchi da solo, senza accorgersi che ci troviamo tutti sulla stessa barca. Angela Merkel preferisce dunque attuare i suoi piccoli piani di salvataggio per le sue banche in crisi, l'Irlanda approva un suo piano specifico e così via. Ma l'Europa deve agire in modo comune e unito, perchè il problema riguarda l'intero sistema finanziario europeo. Chi se non noi può risolvere il problema? Il G8 è troppo eterogeneo per farlo»

### ***Anche le banche italiane sono più esposte alla crisi mondiale di quanto pensavamo inizialmente?***

«In Europa il sistema bancario funziona attraverso contatti e scambi interbancari. Le banche cioè si prestano soldi a vicenda. Questo sistema sta attualmente crollando in sé come un castello di carta. Se un'altra grande banca mondiale fallisce, negli Usa o da noi in Europa, i mercati non reggono più il contraccolpo. L'Europa deve agire, e subito. I costi d'intervento sarebbero di gran lunga più alti e incalcolabili se agiremo solo quando il crac sarà già avvenuto».